

Goretti in fase di adeguamento ma non basta

Provincia ancora indietro

PRESTO l'Asl sarà in grado di adeguare il servizio di emodinamica, almeno per quanto riguarda il Santa Maria Goretti. In attesa che venga stilato un piano di rilancio provinciale, l'ordine dei medici ribadisce l'importanza di puntare sulla specializzazione di una branca così importante della cardiologia.

Proprio in questi giorni la direzione sta analizzando le domande pervenute dopo la pubblicazione del bando per l'assegnazione di nuovi posti da medico ed infermiere. Una mossa che consentirà di raddoppiare le turnazioni, di fatto adeguare il personale alle richieste della popolazione pontina. Attualmente, nel nosocomio, all'emodinamica sono destinati quattro medici, due infermieri specializzati ed un tecnico che, di fatto, non sono in grado di garantire la copertura 24 ore su 24.

A spiegare la situazione è il primario del reparto di emodinamica del Goretti, Edoardo Pucci: «Quest'anno sono state eseguite 943 procedure. Un numero altissimo se si considera che abbiamo lavorato con un solo turno di infermieri, al di sotto delle potenzialità del Goretti. L'obiettivo è di riuscire a lavorare anche sui pazienti stabili, non solo sulle emergenze. Già con il doppio turno si potrebbe rispondere all'80% delle richieste». I problemi sono ben altri, riguardano le politiche sanitarie attuate a livello regionale. «Purtroppo la situazione del Goretti riflette i disagi di un sistema Roma centrico - continua Pucci - Non si spiega perché non venga

ancora valorizzata l'emodinamica in una realtà come Latina dove in un anno si registrano al pronto soccorso circa 300 casi di infarto, oltre a una serie di pazienti con sindrome coronarica acuta. Il potenziamento dell'emodinamica

potrebbe ridurre sensibilmente la mortalità di tanti cittadini. Politica che dovrà comunque assicurare un'efficace rete, attualmente assente, tra emodinamica, 118, pronto soccorso e unità coronarica».

i numeri

943

PROCEDURE

Alto il numero delle procedure eseguite rispetto ai mezzi del nosocomio pontino.

4

MEDICI

Sono attualmente 4 i medici destinati al reparto di emodinamica del Goretti.

300

CASI DI INFARTO

A tanto ammonta il numero di pazienti con una crisi cardiaca che si rivolgono al pronto soccorso.

3

INFERMIERI

L'emodinamica conta su 2 infermieri specializzati ed 1 tecnico per un solo turno di lavoro.

Tra le soluzioni anche una collaborazione con il reparto dell'Icot. Resta comunque difficile la situazione di Formia



Una volta che il Goretti sarà adeguato alle esigenze del territorio, resterà pur sempre da risolvere la situazione di Formia, attualmente deficitaria. «La Cardiologia di Formia, attualmente organizzata in una sola Struttura

- spiega invece il dottor Francesco Carta - opera con organico incompleto e con solo due operatori specializzati così come pianificato negli anni '80. Risulta quindi evidente la necessità di garantire la disponibilità nelle

ore notturne e nei festivi. Ciò non toglie che il servizio, rispetto a qualche anno fa quando bisognava trasferire i pazienti a Roma, ha fatto passi da gigante. Ammonta a 481 il numero delle coronarografie lo scorso anno con 246 angioplastiche di cui ben 118 cosiddette "primarie" o di "salvataggio", 49 ventricolografie, 25 aortografie e arteriografie periferiche, 6 arteriografie delle arterie sopra aortiche, 44 tra ecografie intracoronariche e valutazioni di flusso, un impianto di contropulsatore aortico, 3 angioplastiche iliache, 1 femorale e 1 aortica».

Discorso a sè stante per quanto concerne l'Icot di Latina. Come spiega il primario di cardiologia, Nicola Alessandri: «Nella struttura universitaria dotata di macchinari all'avanguardia per l'emodinamica, sono ancora pochi i pazienti che arrivano dagli ospedali della provincia, spesso dirottati in nosocomi romani, con tutti i disagi legati al trasporto lungo una strada come la Pontina. stiamo lavorando molto al fine di avviare una collaborazione attiva con l'assistenza locale. Lo scorso anno su 400 pazienti ricoverati circa l'80% hanno fatto esami emodinamici, tutti pazienti di Latina». Eloquentemente l'invità del presidente dell'ordine dei medici, Giovanni Maria Righetti: «Se è stato permesso di attivare tre emodinamiche in provincia, se ne deduce che tutte e tre avevano ragion d'essere: occorre farle vivere bene tutte. Mi piacerebbe riunire tutti gli operatori intorno a un tavolo presso l'Ordine».

A.R.